

## Pubblicazioni

*I Celti in Italia*, Biblioteca di Archeologia - Longanesi, Milano 1991.

*La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica e archeologica*, Collana di Studi di Archeologia Lombarda 1, Milano 1995.

*Sabratha*, Libya collection 1, Firenze 2000.

*Leptis Magna*, Libya collection 2, Firenze 2000.

*Cirene Apollonia*, Libya collection 3, Firenze 2000.

*Contatti e scambi tra il Mediterraneo orientale, l'Adriatico e la Pianura Padana: merci, artigiani, tecnologie*, in *Produzioni e commerci in Transpadana in età romana*, a cura di F. Butti Ronchetti, Atti del Convegno (Como, Villa Olmo, 18 novembre 2006), Como 2007 (CD).

*I nuovi scavi nell'area della domus del Labirinto a Calvatone-Bedriacum* in "Annali Benacensi", 13-14, (Atti XVI Convegno Archeologico Benacense Cavriana 2005, "Contributi di archeologia in memoria di Mario Mirabella Roberti"), 2007, pp. 243-256.

*La ceramica a vernice nera di Calvatone-Bedriacum (Flos Italiae. Documenti di archeologia della Cisalpina Romana, 7)*, Firenze 2008.

*Palmira. La frontiera del lusso*, in Atti del Convegno di Studi di Terre di frontiera. Uomini e scambi nella periferia dell'Impero (La Morra CN, 17 novembre 2007).

*Nuovi scavi e ricerche nella Siria romana: il "progetto Palmira" dell'Università degli Studi di Milano*, in Atti del Convegno Internazionale "Vesuviana. Archeologie a confronto" (Bologna, 14-16 gennaio 2008).

*La romanità orientale e Palmira: nuove ricerche*, in Atti del 17° Congresso Internazionale di Archeologia Classica AIAC (Roma, 22-26 settembre 2008).

# AAT

ASSOCIAZIONE  
ARCHEOLOGICA  
TICINESE

L'Associazione Archeologica Ticinese (AAT), fondata nel 1986, ha lo scopo di riunire tutti gli appassionati di questa affascinante disciplina.

Per incrementare l'interesse, l'AAT organizza quindi conferenze, corsi di approfondimento, visite a mostre, musei e siti archeologici in Svizzera e all'estero; interviene nella scuola ticinese con un programma didattico sussidiario, assegna borse di studio per ricerche archeologiche sul Ticino, pubblica un bollettino annuale e opere di divulgazione scientifica.

L'adesione è aperta a tutti.

La quota sociale è di Fr. 50.- (studenti Fr. 25.-)

Ulteriori informazioni ed iscrizioni  
presso il segretario:

Associazione Archeologica Ticinese  
Casella postale 4614  
6904 Lugano  
tel. 091 976 09 26  
fax 091 976 09 27  
segretariato@archeologica.ch  
www.archeologica.ch

# AAT

ASSOCIAZIONE  
ARCHEOLOGICA  
TICINESE



## Progetto Palmira: una nuova ricerca in una metropoli dell'Oriente romano

**Conferenza di Maria Teresa Grassi**

Professore di Archeologia delle Province romane  
presso l'Università degli Studi di Milano

**Giovedì 12 febbraio 2009**

**Ore 20.30**

Lugano  
Palazzo dei congressi  
Sala B

## L'Associazione Archeologica Ticinese ha il piacere di invitarla alla conferenza di Maria Teresa Grassi

Nel 2007 è stato avviato un nuovo progetto di ricerca a Palmira (Tadmor, Repubblica Araba Siriana), importante città carovaniera posta in un'oasi del deserto siriano a metà strada fra il Mediterraneo e l'Eufrate, che conobbe un particolare sviluppo nella piena età imperiale romana, come centro nevralgico dei commerci fra Oriente e Occidente. Tale progetto, che nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Damasco e vede per la prima volta l'intervento a Palmira di una équipe archeologica italiana, interessa un grande quartiere centrale della città (il quartiere sud-ovest), circondato su tre lati da vie colonnate e delimitato a sud dalla cerchia muraria tardoantica.

Le sue dimensioni massime sono di m 547 x 281 ed ha una superficie totale di circa 114.000 mq: in esso non erano mai state svolte, finora, ricerche sistematiche. L'indagine appare necessaria per la ricostruzione dello sviluppo urbanistico del centro in età romana e anche per una migliore definizione dell'architettura residenziale privata - a cui tale quartiere sembra, in via ipotetica e preliminare, in gran parte destinato - e le cui conoscenze in ambito palmireno sono a tutt'oggi piuttosto scarse.

L'accurato rilievo delle cospicue evidenze strutturali visibili sul terreno ha consentito innanzitutto di definire la presenza di alcune strade, con prevalente orientamento N/S, e di alcuni edifici, delimitati da allineamenti in blocchi lapidei.

Nel novembre 2008 è stato avviato lo scavo in un'area di particolare interesse nel settore meridionale del quartiere, ove si trova la struttura più imponente dell'area, a quanto è possibile giudicare dalle evidenze sul terreno, costituita da un peristilio di forma grosso modo quadrata, di cui rimangono *in situ* 12 colonne, su tre lati.

Tale struttura sembra delimitata da due piccole strade con orientamento N/S e appare quindi compresa in un isolato del quartiere sud-ovest. Inoltre, proprio in corrispondenza del peristilio, le mura tardoantiche della città mostrano una singolare deviazione del percorso, forse imposta proprio dalla presenza di questo edificio.

Con la prima campagna di scavo sono emersi i primi quattro ambienti del complesso, lungo il lato ovest del peristilio, e si sono potuti identificare almeno due periodi di frequentazione. Al periodo più antico, verosimilmente databile alla piena età imperiale romana, si riferiscono le solide murature in tecnica a sacco, con un accurato paramento in grandi blocchi di calcare, conservate per un'altezza di oltre due metri. Alcuni frammenti di stucchi decorati e di marmi pregiati testimoniano l'arredo lussuoso di tale complesso.

Tra V e VI secolo d. C. si è proceduto a grandi lavori di ristrutturazione che hanno contemplato il rialzamento del livello di calpestio e la creazione di nuovi pavimenti, il probabile parziale rifacimento degli alzati (poi crollati) e la costruzione di altri ambienti, uno dei quali dotato di un vano scala, in quello che doveva originariamente essere il portico ovest del peristilio.



## Note biografiche

Maria Teresa Grassi è professore di Archeologia delle Province romane presso l'Università degli Studi di Milano. Ha partecipato, dal 1980, alle attività di ricerca, di studio e didattiche del Dipartimento di Scienze dell'Antichità - Sezione di Archeologia (ex-Istituto di Archeologia), in particolare agli scavi degli abitati romani di Angera (Va) e di Calvatone-Bedriacum (Cr). Dal 2005 è Direttore degli scavi di Calvatone.

I suoi interessi principali riguardano la romanizzazione della Cisalpina e i rapporti tra Celti e Romani; la cultura materiale di età romana, in particolare la ceramica; la numismatica; i rapporti tra centro e periferie nell'età imperiale romana, con particolare riferimento all'Africa e alla Siria. Nel 2007 ha organizzato l'accordo tra l'Università degli Studi di Milano e la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Damasco per avviare una Missione Archeologica congiunta italo-siriana a Palmira, di cui è Direttore per la parte italiana. Nel 2008 la Missione ha ottenuto un contributo dal Ministero degli Affari Esteri italiano.